

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	SITICIBO PIEMONTE - Meno sprechi, più consapevolezza
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Banco Alimentare del Piemonte Odv
2.2	Codice fiscale	97551700012
2.3	Sede legale	Corso Roma 24/ter - 10024 Moncalieri TO
2.4	Sede operativa	Corso Roma 24/ter - 10024 Moncalieri TO
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Salvatore Collarino
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Vilma Soncin - Direttore
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	direttore@piemonte.bancoalimentare.it
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	bancoalimentare_piemonte@pec.bancoalimentare.org
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1993
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	ATTO DD 1448/A1419A/2022 DEL 03/08/2022 DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE A1400A - SANITA' E WELFARE A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒	Territorio semi montano e montano. ☐
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Torino. Collaborazione con le Circoscrizioni II, III, IV, VI. Sono beneficiari delle attività previste dal progetto i cittadini del territorio della Città Metropolitana di Torino.	

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	8
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Fondazione Banco Alimentare Onlus Via Legnone 4 _ 20158 Milano CF 97075370151 www.bancoalimentare.it	
Enti pubblici	Circoscrizione II della Città di Torino, Strada Comunale di Mirafiori 7, Torino, Codice Fiscale/Partita IVA 00514490010 Circoscrizione IV della Città di Torino, via Servais n. 5, Codice Fiscale/Partita IVA 00514490010 Circoscrizione VI della Città di Torino, Via S. Benigno, 22, 10154 Torino TO Codice Fiscale/Partita IVA 00514490010 Circoscrizione III della Città di Torino, Corso Peschiera, 193 - 10141 Torino Codice Fiscale /Partita Iva 00514490010 Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Via Bologna 248, Codice Fiscale/Partita IVA 05160100011	

Enti profit	Società Dimar S.p.A., con sede legale nel Comune di Cherasco, cap 12062, Via Cuneo – Fr. Roreto n. 34, Codice fiscale/Partita Iva 00294760046, telefono 0172/485111 e-mail info@dimar.it
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Vol.To - Centro Servizi per il Volontariato di Torino via G. Giolitti 21, 10123 Torino Codice fiscale 97573530017

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni forma di povertà
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta:	
c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;	
2° scelta:	
b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
lettera U - beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo; Lettera I - organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	Il Banco Alimentare si occupa di raccogliere le eccedenze alimentari e di distribuire cibo alle persone in situazioni di disagio sociale o economico. Da 30 anni, l'obiettivo principale di tutti i progetti del Banco è combattere la fame e la povertà, riducendo lo spreco di cibo e operando da ponte tra il mondo profit e il non profit: da una parte le aziende donatrici e dall'altra le Strutture Caritative che distribuiscono a chi ha bisogno. Il Banco Alimentare Del Piemonte ODV nasce nel 1993 e sin dalla sua istituzione lavora per ampliare l'impatto delle proprie attività e rafforzare il proprio legame con il territorio. Dopo il trasferimento nell'attuale sede di Moncalieri nel 1997, sono stati inaugurati diversi magazzini provinciali per poter raggiungere in modo capillare, quanti più cittadini possibile, istituendo 5 ulteriori sedi (Asti, Cossato, Fossano, Novara ed una seconda sede di Moncalieri). In totale queste sedi vedono la collaborazione di 175 volontari. Alcuni numeri per descrivere la portata dell'esperienza del Banco e delle sue iniziative sul territorio: nel 2022 attraverso la rete di solidarietà sono state distribuite 9.384 tonnellate di prodotti, equivalenti a oltre 18 milioni di pasti, destinati alle persone in difficoltà. In totale nel corso del 2022 sono state supportate 568 strutture caritative e assistite 109.757 persone. I progetti attivi sul territorio piemontese sono: - SITICIBO: il programma di Banco Alimentare Che recupera cibo cotto e fresco in eccedenza dalla GDO e dalla ristorazione organizzata e nel giro di poche ore, attraverso una complessa rete logistica viene consegnato e consumato presso gli enti beneficiari riceventi. - Raccolta dalle industrie alimentari per promuovere una gestione sostenibile delle eccedenze - Raccolta dal CAAT - Centro Agro Alimentare Torino, il grande mercato dei prodotti agroalimentari freschi che raggruppa 84 aziende grossiste e circa 170 produttori locali delle province di Torino, Cuneo e Asti. - Programma FEAD-AGEA: circa il 40% dei prodotti distribuiti alle persone in difficoltà in Piemonte arriva dalla comunità Europea grazie al programma di aiuti FEAD. - L'organizzazione e la gestione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. - L'iniziativa di solidarietà Pane Nostro, durante cui i bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado conoscono le attività del Banco e sperimentano la raccolta di beni alimentari per le persone indigenti. - I Giardini delle Soft Skills, che prevede la realizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti agli studenti sui temi dello spreco alimentare e della corretta alimentazione. Oltre a questi progetti "portanti" il banco collabora in partnership con diversi enti del territorio: la Regione Piemonte, l'Unicredit Foundation, l'Ente di gestione delle aree protette del Po e della collina torinese, la Compagnia di San Paolo e Fondazione CR Biella, Nespresso, Amazon, Crt, Crf, Crc. Le attività del Banco, al di là delle azioni concrete di raccolta e distribuzione, contribuiscono altresì alla diminuzione della povertà anche in termini etico-morali, informando e formando le nuove generazioni, per un mondo più consapevole ad attivo nel contrasto all'ignoranza della realtà e al potenziamento della dignità della persona. Molto importanti in questo senso sono le attività previste con le scuole, da cui si potrà partire per una maggiore consapevolezza della società in genere.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
Collaborano con Banco Alimentare del Piemonte Odv, in convenzione sottoscritta dai presidenti: a) Associazioni di volontariato b) Diocesi c) Caritas d) Parrocchie e) cooperative Per la progettualità in oggetto verranno coinvolte le seguenti professionalità interne al Banco Alimentare: 30 volontari del Banco Alimentare del Piemonte che operano su attività legate al recupero e movimentazione di derrate alimentari; 6 volontari Area Siticibo_GDO (coinvolti nelle attività del Banco da più di 5 anni) in qualità di formatori per Direttori/magazzinieri catene GDO e Enti convenzionati; uno dei quali Veterinario per l'attività specifica di monitoraggio; 2 volontari Area Enti convenzionati (coinvolti nelle attività del Banco da più di 5 anni) in qualità di formatori per gli Enti convenzionati; 1 Volontaria - preside in pensione con esperienza ventennale per attività di sensibilizzazione nelle scuole. 8 volontari dell'area amministrativa BAP per il recupero degli sgravi fisca Tutti i volontari del Banco Alimentare hanno partecipato ai seguenti corsi e aggiornamenti obbligatori: - Sicurezza sui luoghi di lavoro - Patentino guida del carrello elevatore - Primo soccorso - Uso defibrillatore DAE - Antincendio Professionalità coinvolte collegate ai collaboratori: 2 Veterinari messi a disposizione dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta 4 Assistenti Sociali che verranno coinvolti nelle Circoscrizioni 2 Dipendenti Fondazione Banco Alimentare resp. area Approvvigionamenti e Convenzioni con GDO e Industrie e accreditamento Enti	

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	La povertà alimentare rappresenta una delle principali sfide globali: la crescente disoccupazione e la diminuzione generale del reddito, insieme all'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, hanno di fatto reso il mancato accesso al cibo una problematica sempre più diffusa. Secondo lo studio "Poveri, il lato nascosto dell'Italia" condotto da Coldiretti, ben 3,1 milioni di persone hanno chiesto aiuto per mangiare facendo ricorso alle mense o ai pacchi alimentari nel 2022. Il report Istat "Condizioni di vita e reddito delle famiglie", rileva che nel 2022 quasi un quarto della popolazione italiana era a rischio di povertà o esclusione sociale (24.4%). Considerando i dati riferiti al Piemonte, il numero di famiglie che affrontano la povertà relativa sale al 7,5%, il dato più elevato della macro area del Nord Ovest. In particolare, tra le famiglie che vivono in aree metropolitane centrali, come Torino, il 6,7% fa esperienza di povertà assoluta, mentre il 6% ricade tra i nuclei in condizione di povertà relativa. I dati dell'IRES nell'"Analisi socio-spaziale della povertà alimentare a Torino" illustrano questo fenomeno sul territorio torinese: in media gli utenti del welfare torinese hanno 41 anni, il 60% sono donne, il 44% ha origini non italiane e proviene in prevalenza dall'Africa e dall'Est Europa, il 34% delle persone intervistate vive da sola o in convivenza, il 20% appartiene a famiglie numerose con 5 o più membri. In particolare, il 35% dei nuclei familiari comprende minori, il 12% anziani non autosufficienti e il 17% persone con disabilità che richiedono assistenza. Se da un lato molte persone lottano per soddisfare i bisogni alimentari basilari, dall'altro, enormi quantità di cibo sono sprecate quotidianamente. Questo paradosso mette in luce l'urgente necessità di adottare soluzioni sostenibili per ridurre lo spreco e garantire un accesso equo al cibo per tutti. L'indagine "Waste Watcher 2023" dell'Osservatorio Nazionale su Cibo e Sostenibilità, rivela la drammatica situazione relativa allo spreco di cibo: il 24% degli intervistati dichiara di buttare del cibo almeno una volta alla settimana e lo spreco alimentare medio individuale corrisponde a più di 500 g di alimenti ogni 7 giorni. Secondo la ricerca "Gli sprechi alimentari nella grande distribuzione organizzata in Italia", anche la GDO ha un ruolo chiave: in media, con riferimento all'anno 2016, sono stati registrati 18,7 kg/anno di spreco per metro quadro di superficie di vendita dei super e ipermercati. Generalizzando questo dato, si può quindi stimare lo spreco nei super e ipermercati italiani come 220.000 tonnellate/anno (± 90.000 tonnellate). L'analisi del contesto rivela uno scenario in cui la popolazione continua a impoverirsi, mentre il fenomeno dello spreco alimentare non accenna ad arrestarsi. Questa combinazione rappresenta una sfida critica che richiede azioni immediate e sostenibili per affrontare entrambi i problemi in modo integrato.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	L'obiettivo generale del progetto è quello di recuperare le eccedenze di cibo della GDO e della ristorazione al fine di veicolarle attraverso il sistema degli enti caritatevoli per contrastare l'emergenza alimentare e migliorare le condizioni di vita delle fasce in difficoltà della popolazione. Il progetto intende contrastare e ridurre la fragilità economica delle famiglie tramite aiuti concreti, ma anche grazie ad azioni di sensibilizzazione che possano contrastare lo spreco alimentare in diversi ambiti. In particolare gli obiettivi specifici sono: - Ampliare la portata dell'assistenza alle persone bisognose includendo anche articoli correlati al benessere personale e sociale, al fine di promuovere l'inclusione e il benessere complessivo. Questi possono comprendere cibo per animali domestici, prodotti per l'igiene personale e domestica, nonché articoli per la cura dell'abitazione e del giardino. Si tratta di merci che spesso hanno costi più elevati rispetto al cibo ma che ricoprono la stessa importanza, perché rafforzano la dignità delle persone. - Innescare un processo di empowerment e cambiamento che parta dalle nuove generazioni, proponendo incontri formativi nelle scuole sui temi della lotta allo spreco, così da rendere studenti, studentesse, bambini e bambine i nuovi "portavoce" del messaggio relativo alla lotta allo spreco anche con le loro famiglie. - Aumentare il numero delle catene GDO coinvolte nell'attività del Banco e/o dei punti vendita e rafforzarne l'efficienza anche tramite attività di sensibilizzazione e formazione ai direttori, così che possano assicurarsi che il personale "salvi" quanto più cibo possibile secondo le procedure corrette. - Aumentare il numero di assistiti raggiunti - Incrementare i kg di alimenti recuperati mettendo in atto nuove attività di formazione e di monitoraggio con i punti vendita e le strutture caritative e inserire le eccedenze alimentari in un circolo virtuoso, riducendo al contempo lo spreco e fornendo ai bisognosi un accesso migliore a una fonte sostenibile di cibo. I soggetti interessati dal cambiamento che si intende produrre con gli obiettivi appena delineati saranno: - Le persone in condizione di fragilità che necessitano di sostegno alimentare. Nel 2022 le famiglie in condizione di povertà assoluta sono aumentate del 12% rispetto all'anno precedente, passando a 329.800 individui. Il Banco Alimentare ne ha sostenuti circa 109.757, circa il 33%. Si intende aumentare la portata del sostegno. - Le associazioni e realtà caritatevoli che collaborano con Banco Alimentare nell'attività di sostegno alimentare alle persone bisognose. - La filiera agroalimentare da cui vengono recuperate le eccedenze, in particolare la Grande Distribuzione Organizzata, che potrà usufruire dei momenti formativi e ricevere la documentazione utile per gli sgravi fiscali. Il valore aggiunto dell'intervento progettuale risiede infatti nell'avere un beneficio multidimensionale, che non si limita solamente alla sfera sociale ma si espande anche alla sfera economica e a quella ambientale. - I direttori ed il personale della GDO, i volontari, gli studenti delle scuole individuate e la cittadinanza tutta che potranno usufruire di momenti di formazione specifica rispettivamente sul corretto recupero delle eccedenze, sulle attività di raccolta e redistribuzione e sulla lotta allo spreco. Si prevede di poter misurare i primi risultati dopo circa 6 mesi dall'avvio del progetto.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	Con questa proposta progettuale si intende implementare il progetto SITICIBO: che dal 2003 recupera cibo cotto e fresco in eccedenza dalla GDO e dalla ristorazione organizzata e nel giro di poche ore lo redistribuisce ai beneficiari finali. Per farlo si intende rivolgere l'attenzione alla complessa rete di attori del progetto e a quegli aspetti complementari che possono potenziare l'impatto e l'efficienza dell'intervento come gli interventi di sensibilizzazione ed il monitoraggio di tutti gli attori coinvolti nella filiera. In particolare si prevede l'attuazione di: - Recupero e redistribuzione del cosiddetto "no food", beni di prima necessità non appartenenti al genere alimentare (cibo per animali da compagnia, prodotti per l'igiene personale o della casa, per la cura dell'abitazione o del giardino), attraverso l'identificazione di eventuali nuove fonti di approvvigionamento, la stipula di accordi di donazione o partnership e il recupero e redistribuzione all'interno del programma SITICIBO. - Realizzazione di incontri di formazione con i direttori dei punti vendita e con i responsabili delle strutture caritative per far sì che si facciano portavoce del corretto recupero dei prodotti e per fornire linee guida pratiche per il corretto stoccaggio e la selezione dei prodotti donabili. - L'attuazione di una serie di appuntamenti con gli studenti del territorio provinciale per sensibilizzare sull'importanza del contrasto allo spreco alimentare e sui gesti concreti che ogni individuo può mettere in atto, auspicando anche una ricaduta immediata sulle famiglie, in termini di informazione e partecipazione, cambiamento culturale e comportamentale. Verranno individuate scuole e classi (5 interventi con più classi dello stesso istituto) ed i formatori e poi si realizzeranno gli incontri di formazione per alunni e docenti. Durante questi incontri verrà utilizzato un gioco di società sviluppato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico sul tema della lotta allo spreco alimentare. -L'implementazione di un sistema di monitoraggio che abbia un impatto su tutta la filiera, per valutare la corretta esecuzione delle procedure, dai punti vendita dove si effettua il ritiro ai punti di redistribuzione, con una particolare attenzione alle strutture caritative. Attraverso: individuazione di una figura responsabile del monitoraggio, attuazione di controlli a campione presso tutte le strutture della filiera, realizzazione di incontri di aggiornamento per i volontari di tutta la filiera, creazione e diffusione di una survey su tutti i beneficiari del Banco per individuare il grado di soddisfazione degli utenti ed eventuali aspetti migliorabili. - Potenziamento della redistribuzione attraverso l'individuazione di nuovi beneficiari e nuovi punti vendita, la sperimentazione della redistribuzione di nuovi prodotti alimentari, anche tramite indagini analitiche. - Attività di comunicazione e promozione. Il punto di forza dell'idea progettuale risiede nella sua capacità di intervenire su un progetto esistente, ma che presenta possibilità di implementazione e crescita attraverso la collaborazione con nuovi enti e il coinvolgimento di risorse aggiuntive. Le azioni previste dal progetto permetteranno di agire sinergicamente e in modo capillare sul territorio.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
4 Circoscrizioni aderiscono per agevolare la coesione operativa tra gli attori pubblici del territorio, favorendo la promozione del progetto e supportando le attività previste dallo stesso.	
Dimar valorizzerà il progetto di crescita sostenibile che da anni persegue, attraverso il coinvolgimento del personale in incontri con la rete di recupero SITICIBO e la collaborazione con i diversi attori del progetto, inoltre metterà a disposizione ore lavoro dei suoi dipendenti per il miglioramento del processo di recupero.	
Il Centro Servizi per il volontariato Vol.To metterà a disposizione tutte le iniziative previste dalla Carta dei Servizi vigente, in particolare: le attività di ricerca dei volontari, l'individuazione di relatori e animatori, i servizi per la formazione e la stampa di materiale promozionale.	
Fondazione Banco Alimentare Onlus, in qualità del suo ruolo di coordinamento e guida della Rete Banco Alimentare, sarà coinvolta nelle diverse fasi del progetto e in particolare in tutte le attività di contatto e/o formazione che si terranno nel territorio piemontese nei confronti di soggetti non appartenenti a Banco Alimentare, si impegnerà a supportare le attività in collaborazione con gli altri stakeholder e metterà a disposizione 2 dipendenti resp. area Approvvigionamenti e Convenzioni con GDO e Industrie e accreditamento Enti.	
Istituto Zooprofilattico contribuirà con: Studio, sviluppo e realizzazione di un gioco di società sul tema della lotta allo spreco alimentare. Indagini analitiche per lo studio delle curve di crescita di microrganismi indicatori di sicurezza e di spoilage in alimenti con TMC superato. Studio, validazione e somministrazione alla popolazione di questionari circa l'attitudine a limitare lo spreco alimentare. Inoltre, metterà a disposizione del progetto 2 veterinari.	

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	1. Recupero e redistribuzione del cosiddetto "no food"	Identificazione di eventuali nuove fonti di approvvigionamento Stipula di accordi di donazione o partnership	Assistiti Banco Alimentare	Banco Alimentare + Dimar
2	1. Recupero e redistribuzione del cosiddetto "no food"	Recupero e redistribuzione all'interno del programma SITICIBO	Assistiti Banco Alimentare	Banco Alimentare
3	2. Realizzazione di incontri di formazione con i direttori dei punti vendita e con i responsabili delle strutture caritative	Calendarizzazione e realizzazione di incontri per illustrare le modalità operative del recupero delle eccedenze alimentari e fornire linee guida pratiche per il corretto stoccaggio e la selezione dei prodotti donabili.	GDO, Strutture caritative, assistiti Banco Alimentare	Banco Alimentare
4	3. appuntamenti con gli studenti del territorio per sensibilizzare sullo spreco alimentare	individuazione beneficiari calendarizzazione incontri realizzazione di incontri di sensibilizzazione per docenti e studenti	Studenti e famiglie (scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado)	Banco Alimentare
5	3. appuntamenti con gli studenti del territorio per sensibilizzare sullo spreco alimentare	Realizzazione di attività pratiche tramite l'utilizzo del gioco di Società ideato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico	Studenti e famiglie (scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado)	Banco Alimentare + Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
6	4. Implementazione di un sistema di monitoraggio	Individuazione di una figura responsabile del monitoraggio, attuazione di controlli a campione presso tutte le strutture della filiera, realizzazione di incontri di aggiornamento per i volontari di tutta la filiera, creazione e diffusione di una survey su tutti i beneficiari del Banco per individuare il grado di soddisfazione degli utenti ed eventuali aspetti migliorabili.	Tutti gli attori della filiera (Volontari Banco, Strutture Caritative, GDO) e assistiti del Banco Alimentare	Banco Alimentare + Istituto Zooprofilattico (solo per la somministrazione di questionari)
7	5. Potenziamento o attività di recupero e redistribuzione	Individuazione nuovi beneficiari	Assistiti Banco Alimentare	Banco Alimentare + Circoscrizioni Città di Torino (4)
8	5. Potenziamento attività di recupero e redistribuzione	Individuazione nuovi punti vendita	Strutture Caritative	Banco Alimentare + Dimar
9	5. Potenziamento attività di recupero e redistribuzione	Sperimentazione della redistribuzione di nuovi prodotti anche tramite Indagini analitiche per lo studio delle curve di crescita di microrganismi indicatori di sicurezza e di spoilage in alimenti con TMC superato	Strutture Caritative	Banco Alimentare + Istituto zooprofilattico
10	6. Attività di comunicazione e promozione	Comunicazione attraverso i diversi canali delle circoscrizioni e diffusione del progetto, stampa di materiale grafico e promozionale (Vol.To)		Banco Alimentare + 4 Circoscrizioni + Vol.To

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	47
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	
6 volontari attivi sulle attività relative alla GDO; 30 volontari attivi sulla parte operativa di recupero delle eccedenze 1 Volontaria, preside in pensione, con oltre 20 anni di esperienza per le attività di sensibilizzazione nelle scuole 2 volontari dell'ufficio enti per gli eventi di sensibilizzazione sul rispetto dei contenuti in convenzione dalla Sicurezza alimentare al TMC; 8 volontari dell'area amministrativa BAP per il recupero degli sgravi fiscali I volontari saranno coinvolti nelle attività di potenziamento del progetto SITICIBO, operando sulla redistribuzione ai nuovi beneficiari individuati e diventando protagonisti delle nuove attività di monitoraggio e nella distribuzione della survey. Inoltre, prenderanno parte alle attività di formazione sia con i direttori che con gli studenti per coinvolgerli in modo attivo e portare la loro testimonianza rispetto alle attività. Sono previste le seguenti attività di formazione/informazione (corsi e incontri formativi) rivolte ai volontari: a) Potenziamento attività di recupero e redistribuzione b) Aggiornamento buone prassi sulla gestione delle attività di magazzino. c) Tavoli di lavoro organizzati insieme a Fondazione Banco Alimentare ONLUS dedicati al Programma SITICIBO. d) Attività di nuovi accreditamenti sia per nuovi Enti Caritativi che nuovi punti Vendita. e) Monitoraggi presso sedi degli Enti Caritativi durante la distribuzione e presso i Punti vendita durante il ritiro.		

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).
	Recupero e redistribuzione del cosiddetto "no food": Avvio della distribuzione di Kg. no food individuazione di almeno 5 nuove categorie di prodotti Redistribuzione di Kg di prodotti no food Incontri di formazione con i direttori dei punti vendita e responsabili strutture caritative: Realizzazione di 4 incontri Incremento del 5% di prodotti recuperati Appuntamenti con gli studenti del territorio indicativamente nel periodo ottobre/novembre in concomitanza della Giornata Nazionale della Colletta: 5 interventi anche con più classi dello stesso istituto Circa 250 studenti/famiglie raggiunti Implementazione di un sistema di monitoraggio Attuazione di 24 controlli a campione (uno a Catena GDO) Realizzazione di 4 incontri di aggiornamento per i volontari degli Enti Caritativi distribuzione di 1 survey annuale ai destinatari di siticibo per monitorare le attività - inizio e fine progetto. Potenziamento attività di recupero e redistribuzione: 500 nuovi beneficiari supportati 10 nuovi punti vendita coinvolti nel progetto SITICIBO Avviare la sperimentazione della redistribuzione della carne Intensificare l'attività di sensibilizzazione sul tem "TMC". Si prevede che la proposta progettuale aiuti ad ampliare il bacino di utenza di beneficiari di SITICIBO e rafforzare le attività di recupero e redistribuzione, aumentando le quantità di cibo e "no food" recuperato e supportando tramite sostegni concreti un maggior numero di persone vulnerabili, di fatto contrastando l'emergenza alimentare e la povertà. Si prevede il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di organizzazione di SITICIBO per incrementarne la portata, l'impatto sociale e promuovere un utilizzo ottimale delle risorse. Si prevede inoltre, che il progetto possa contribuire a ridurre gli sprechi alimentari nella GDO, grazie alle attività di recupero, ma anche all'interno delle case, grazie alle attività di sensibilizzazione e formazione con studenti e docenti.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
La proposta progettuale verrà cofinanziata del 28.57% (20.000 €) per assicurare che il progetto rimanga attivo nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. La creazione di momenti di formazione va oltre il semplice trasferimento di conoscenze temporanee, ma anzi dà l'opportunità di acquisire conoscenze, competenze e capacità che rimangono con i partecipanti anche dopo la conclusione degli incontri. Si auspica che i momenti di formazione con studenti e studentesse diventino un patrimonio personale che può essere applicato in diverse situazioni e che possano farsi veri e propri "portavoce" dei temi di Banco Alimentare con le loro famiglie, ma anche nel loro futuro da cittadini consapevoli. L'obiettivo è che la formazione svolga un ruolo cruciale nella promozione del cambiamento culturale e comportamentale e che si pongano le basi per un approccio più consapevole nei confronti dello spreco alimentare. Questo può influenzare le scelte e le azioni quotidiane dei partecipanti anche nel lungo termine, promuovendo pratiche più sostenibili e responsabili. Sono necessarie nuove risorse supportare e consolidare le attività di monitoraggio, che rappresentano solo un punto di partenza di un processo più ampio volto al perfezionamento delle attività di Banco Alimentare del progetto stesso. Il monitoraggio a lungo termine aiuta a identificare le buone pratiche e le strategie di successo che possono essere replicate e adottate nelle altre progettualità del Banco Alimentare e consente di valutare l'impatto sostenibile dell'iniziativa nel corso del tempo: non si tratta solo di osservare i risultati immediati, ma di valutare come il progetto influenza i beneficiari nel medio e lungo periodo. Questa valutazione dell'impatto a lungo termine permette di apportare modifiche mirate e di adattare le strategie per garantire una sostenibilità duratura dell'iniziativa. Banco Alimentare si serve di una reportistica dettagliata, in merito alle quantità di cibo salvato e redistribuito, è tuttavia carente il monitoraggio relativo alle modalità di attuazione dei progetti, per far sì che le iniziative possano rafforzarsi nel tempo è necessario monitorare le attività dei volontari e di tutti gli attori, mettere a loro disposizione momenti di aggiornamento e di confronto. In ultimo, le risorse permetteranno di individuare nuovi beneficiari e punti vendita, che continueranno a collaborare o ricevere aiuti da Banco Alimentare anche dopo la conclusione del progetto.	

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Per monitorare la presente attività si farà riferimento a 2 dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030. Per ognuno è stata individuato un target specifico e diversi indicatori. GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Target 12.3 - Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto Indicatori: Kg di prodotti recuperati Numero di incontri di formazione con GDO per il corretto recupero GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ Target 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali Indicatori: Numero di persone in difficoltà aiutate grazie al sostegno alimentare di Banco Alimentare. Banco Alimentare per monitorare i risultati si servirà di Open Impact, il primo database in Italia per l'impact benchmarking che raccoglie, codifica e sintetizza tutte le valutazioni di impatto sociale validate a livello internazionale e disponibili open-source e permette di identificare l'impatto collegandolo ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU e ad altre tassonomie di sostenibilità come BES ed ESG.	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Kg di prodotti "no food" recuperati e redistribuiti	Incremento del 5%	Dati raccolti ed elaborati tramite Open Impact
2	Numero di incontri di formazione con direttori dei punti vendita e delle Strutture Caritative	4+4	Dati raccolti ed elaborati tramite Open Impact
3	Numero di studenti raggiunti con gli incontri di formazione nelle scuole	250	Dati raccolti ed elaborati tramite Open Impact
4	Numero di attività/strumenti di monitoraggio implementati	2 uno inizio e uno alla fine	Questionario di soddisfazione dei beneficiari
5	Numero di nuovi punti vendita coinvolti nel progetto	10 PV	Dati raccolti ed elaborati tramite Open Impact

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività previste dalla presente progettualità saranno utilizzate per sostenere il raggiungimento degli obiettivi previsti. In modo particolare si investirà su: attività di formazione per i diversi attori della rete (materiali necessari, formatori) attività di monitoraggio per migliorare l'efficacia e l'efficienza del progetto, attraverso il coinvolgimento di professionalità specifiche e l'utilizzo di nuovi strumenti. Il progetto mette in stretta relazione: - Il finanziamento richiesto alla Regione Piemonte. - Il Cofinanziamento che supera ampiamente il minimo richiesto da Bando. - Gli obiettivi che si intendono raggiungere. Infatti, un approccio analitico alla lettura del Piano finanziario mette in evidenza: - che verrà favorita l'attività di formazione che si realizzerà grazie ad una reale cooperazione tra personale retribuito e volontario, valorizzando i rispettivi apporti alla realizzazione delle attività; - l'integrazione tra risorse pubbliche (quelle messe a disposizione dalla Regione) e quelle del cofinanziamento pari al 28.57%, che mette in luce l'impegno da parte dell'ente proponente nella realizzazione della proposta progettuale e la sostenibilità del progetto a lungo termine.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1-Spese generali 1.1 Personale Progettazione 1.2 Personale Coordinamento 1.3 Personale Amministrazione 1.4 Personale Rendicontazione	2.000,00 € di cui 500,00 € 500,00 € 400,00 € 600,00 €	1.000,00 € di cui 300,00 € 300,00 € 200,00 € 200,00 €	3.000,00 € di cui 800,00 € 800,00 € 600,00 € 800,00 €
2-Spese di personale 2.1 Controllo di qualità - Incontri Direz. B.A. con Direz. presso i Punti vendita 2.2 Controllo di qualità - Incontri Direz. B.A. con Circoscrizioni interessate.	3.000,00 € di cui 1.500,00 € 1.500,00 €	1.000,00 € di cui 500,00 € 500,00 €	4.000,00 € di cui 2.000,00 € 2.000,00 €
3-Materiale di consumo 3.1 Mat. di consumo (Toner, carta, ecc.) 3.2 Noleggi (stamp., fotocop. ecc.) 3.3 Acquisto apparecchiature (Stamp. ecc.)	6.000,00 € di cui 3.000,00 € 1.500,00 € 1.500,00 €	2.000,00 € di cui 1.000,00 € 500,00 € 500,00 €	8.000,00 € di cui 4.000,00 € 2.000,00 € 2.000,00 €
4-Servizi di terzi 4.2 Sanificazione 4.3 Servizi informatici 4.4 HACCP	6.000,00 € di cui 1.000,00 € 2.500,00 € 2.500,00 €	2.500,00 € di cui 500,00 € 1.000,00 € 1.000,00 €	8.500,00 € di cui 1.500,00 € 3.500,00 € 3.500,00 €
5-Spese promozionali e di formazione 5.1 Produzione e stampa di materiale divulgativo 5.2 intervento formativo per operatori	4.500,00 € di cui 2.000,00 € 2.500,00 €	1.000,00 € di cui 500,00 € 1.000,00 €	6.000,00 € di cui 2.500,00 € 3.500,00 €
6- Rimborsi spese volontari	2.500,00 €		2.500,00 €
7-Spese per prodotti assicurativi	1.000,00 €		1.000,00 €
8- Spese di gestione immobili (utenze, affitti, manutenzioni) 8.2 Utenze 8.3 Affitti	5.000,00 € di cui 1.500,00 € 2.000,00 € 1.500,00 €	4.000,00 € di cui 1.000,00 € 2.000,00 € 1.000,00 €	9.000,00 € di cui 2.500,00 € 4.000,00 € 2.500,00 €
Dipendente qualif. Impiegato per 1 anno	20.000,00 €	8.000,00 €	28.000,00 €

TOTALI	50.000,00 €	20.000,00 €	70.000,00 €
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.